



Associazione Nazionale
COORDINAMENTO AGENDE 21 LOCALI ITALIANE

Regioni & Ambiente
PIESSE DI INCORPORAZIONE E AGGIORNAMENTO

NEWSLETTER 21

settembre 2005

Settembre 2005. N°21 - Freeservice srl Editore - Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma/AN - tel. 071/9161916 - fax 071/9162289
Supplemento al n.9 Settembre 2005 di Regioni&Ambiente
Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003, art.1, comma 1 (conv. in L.27/02/2004 n.46) - DCB Ancona

Editoriale

La Commissione Europea sta lavorando da un paio di anni a un progetto ambizioso, la Strategia Tematica Urbana. Nel 2002 il Parlamento Europeo aveva individuato tra le sette priorità del Sesto Programma di Azione per l'Ambiente la necessità di predisporre una politica di sviluppo sostenibile per le città.

L'Europa è il continente più urbanizzato del mondo, dove più del 70% della popolazione vive in città. Abbastanza logico quindi considerare prioritaria una linea di azione per affrontare le problematiche urbane. Tra i principali temi da affrontare a scala urbana la Commissione ha indicato la qualità dell'aria, i problemi legati alla mobilità, l'inquinamento acustico, la pianificazione del territorio e i criteri costruttivi degli edifici, l'emissione di gas serra, il ciclo delle acque e quello dei rifiuti.

Come spesso accade, l'elaborazione della Strategia Tematica Urbana si è rivelata più complessa e farraginoso del previsto. Si è cominciato con l'insediamento di alcuni gruppi di esperti, incaricati di predisporre documenti di indirizzo sui temi della mobilità, della governance, della pianificazione del territorio e delle costruzioni. Nel frattempo la Direzione Generale per l'Ambiente ha iniziato una serie di consultazioni con gli stakeholders, conclusa con un seminario a Bruxelles nell'estate 2003 che ha visto confrontarsi la Commissione con i rappresentanti delle città, delle imprese, delle associazioni e del mondo accademico. Sempre entro il 2003 i quattro gruppi di esperti hanno prodotto i loro documenti finali sui temi della mobilità, governance, pianificazione e costruzioni, mentre la Commissione Europea incaricava una società di consulenza di stilare un rapporto sullo stato delle tematiche urbane nei dieci paesi in procinto di entrare nella UE.

Questi atti preliminari hanno portato alla stesura del documento di indirizzi Verso una Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano, pubblicato nel 2004, e all'insediamento di un nuovo Gruppo di Esperti sull'Ambiente Urbano, che integrava il gruppo esistente da una decina di anni, garantendo una continuità con la conferma della presidenza del gruppo a Colin Fudge, accademico inglese che ha retto a lungo anche la presidenza della Campagna per le Città Europee Sostenibili.

La Strategia Urbana dovrebbe, secondo i programmi, concludersi entro il 2005, anche se non è ancora chiaro come. Anche i soggetti a cui la strategia è rivolta non sono individuati perfettamente, visto che il documento

programmatico parla di città oltre i 100.000 abitanti (poco più di 400 nell'Europa a 25), ma le successive interpretazioni hanno allargato la definizione agli "agglomerati urbani", entità difficile da definire in un continente così urbanizzato come l'Europa. Ad esempio la città lineare adriatica, dai Lidi Ferraresi al Molise, potrebbe e forse dovrebbe essere considerato un agglomerato urbano. Lo stesso vale per il Veneto padano, per grandi aree nel Napoletano e nel Salernitano, e così via. Città ed agglomerati dovrebbero iniziare il loro percorso virtuoso verso lo sviluppo sostenibile elaborando piani e programmi, ad iniziare dai settori della gestione/management e della mobilità. Come obbligarli a farlo? La prima idea era quella di utilizzare una direttiva, ma la Commissione Europea dialoga con gli Stati membri e non può rivolgersi direttamente alle città. Ecco quindi che alcuni paesi, Germania in testa, hanno criticato duramente questo approccio prescrittivo, ribadendo che loro gli strumenti per un buon governo locale li hanno già. Anche il Comitato delle Regioni, che rappresenta a Bruxelles gli Enti Locali, ha risposto molto freddamente. Così l'ipotesi di una Direttiva si è fatta più remota, sostituita da un più morbido set of recommendations.

Lo scorso aprile il Gruppo di Esperti si è riunito per l'ultima volta, senza raggiungere risultati conclusivi. Ecco quindi che la Commissione Europea ha deciso di lanciare una consultazione pubblica, a cui si può partecipare via web. Insomma, dopo anni di incontri con centinaia di esperti e stakeholder siamo arrivati al televoto.

Aprendo http://europa.eu.int/comm/environment/urban/public_consultation_2005.htm ci si trova di fronte ad un questionario di nove pagine, tradotto (malino) anche in italiano. Molte delle domande sono banali, ma pazienza. La consultazione è anonima e dura otto settimane, chiudendosi il 21 settembre. La segreteria del Coordinamento ha diffuso tempestivamente l'avviso e molti dei nostri soci hanno già risposto. Per chi non lo avesse ancora fatto il consiglio, con tutte le riserve del caso, è di partecipare, confermando la presenza crescente dell'Italia e dei suoi Enti Locali nello scenario europeo.

Emilio D'Alessio

Presidente della Associazione Nazionale
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Comunicare l'ambiente, il laboratorio Emilia-Romagna

di Paolo Tamburini

La comunicazione è alla base di ogni processo vitale, sociale, economico e politico. Parlando di comunicazione ambientale non intendiamo certo limitarci alla mera trasmissione di dati sullo stato dell'ambiente, intendiamo un processo ben più ampio nel quale intervengono una pluralità di soggetti, di metodi, di strumenti. Ragioniamo dunque in generale sullo spazio pubblico in cui si producono la percezione, la negoziazione, la costruzione del sistema ambientale.

La necessità oggi è quella di una "buona comunicazione", che stimoli il dialogo, la condivisione, la responsabilizzazione, una comunicazione che ci arricchisca sul piano culturale e relazionale, che produca informazioni sull'ambiente che abbiano i requisiti della credibilità, comprensibilità, sistematicità, fruibilità. Linguaggi e segni che siano intelligibili e carichi di valore, in grado di attivare gli strati profondi della nostra reattività intellettuale, emotiva, sensoriale.

Le politiche di sviluppo sostenibile incentrate più che sul "comando e controllo" sulla prevenzione e sulla crescita dell'*empowerment* di singoli e organizzazioni assegnano un ruolo molto importante agli strumenti partecipativi, educativi e comunicativi. Il libro bianco della UE sulla *governance* così come la *Convenzione di Aarhus* sull'informazione ambientale sono a confermare tale indirizzo strategico. Non c'è Piano o attività amministrativa e gestionale che non richieda oggi gli strumenti comunicativi ed educativi come coesenziali alla sua stessa definizione e realizzazione.

Il ruolo e la professione del comunicare l'ambiente è cresciuto in Emilia-Romagna negli ultimi anni attraverso l'esperienza concreta di enti e attori pubblici, associativi e privati. Oltre al protagonismo locale di tanti operatori, le occasioni di progetti integrate non sono mancate: dalle campagne "*Liberiamo l'aria*" e "*Acqua risparmio vitale*", al portale web *ErmesAmbiente* nato nel settembre 2002 e divenuto un luogo privilegiato di osservazione sul "chi, dove, come, cosa, quando" dell'ambiente e della sostenibilità in Emilia-Romagna.

Dalla fine di gennaio 2005, il Servizio Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 locale - Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna ha attivato il "**Laboratorio regionale di comunicazione ambientale**", con il patrocinio del Coordinamento Agende 21 locali italiane e dell'associazione Comunicatori Pubblici, in collaborazione con ARPA Emilia-Romagna e Autorità Regionale per la Vigilanza dei Servizi Idrici di Gestione dei Rifiuti Urbani. Il Laboratorio si propone di mettere in rete i professionisti che nelle amministrazioni pubbliche e agenzie della regione si occupano di informazione e comunicazione ambientale, pervenendo così alla creazione di una comunità professionale in "ricerca-azione".

Gli obiettivi del progetto sono:

- la costruzione di una mappa di risorse e competenze, nodi operativi, principali realizzazioni;
- il poter disporre di un "luogo" di confronto e riflessione tra professionisti e strutture per migliorare e per rendere più efficace la comunicazione ambientale promossa da Regione, Comuni e Province, Enti Parco, Agenzia per l'Ambiente, Centri Educazione Ambientale, ecc.;
- il poter approfondire - definire - sperimentare nuove modalità, modelli e strumenti di comunicazione ambientale;
- stimolare la collaborazione tra gli enti e i professionisti per una progettazione e gestione integrata.

Sono a oggi 250 i professionisti e gli addetti della comunicazione ambientale, in rappresentanza di 130 Enti e organizzazioni che hanno

aderito al Laboratorio. Tra questi, i responsabili comunicazione di URP e uffici stampa degli Enti Locali, di Agenzie e Autorità (ARPA, ATO, ecc.); addetti alle PR di aziende pubbliche e private certificate EMAS e ISO 14.000; quanti nei Centri di Educazione Ambientale, Parchi, associazioni ambientaliste e scuole hanno sviluppato servizi informativi; i facilitatori dei Forum di Agenda 21 locale. Il primo questionario compilato (HYPERLINK "<http://www.punto3.info/questionarioermes/>" <http://www.punto3.info/questionarioermes/>) dagli iscritti al laboratorio ha avviato la costruzione di una mappa di questo settore in rapida evoluzione, catalogando gli attori, gli strumenti e le attività realizzate, le tipologie, i temi trattati, i target di riferimento. Il gruppo più numeroso di attori è rappresentato dai Comuni (39). Seguono i CEA (24) e le aziende private certificate EMAS (15). Tra gli strumenti e i linguaggi più utilizzati, i siti Internet fanno la parte del leone con oltre 100 risposte, seguiti a breve distanza da comunicati e pieghevoli. Se si aggregano le diverse tipologie di strumenti, quelli cartacei sono però ancora i più diffusi (34%). I $\frac{3}{4}$ di coloro che hanno risposto svolgono attività di comunicazione ambientale "prevalentemente" (28%) e "parzialmente" (47%). I rifiuti sono il tema più affrontato, seguito dall'educazione ambientale (forte presenza dei CEA), l'inquinamento atmosferico e l'Agenda 21 (forte presenza di Comuni). Il target principale delle attività di comunicazione realizzate è rappresentato dai cittadini, seguito da studenti delle scuole e insegnanti.

La prima iniziativa del Laboratorio si è tenuta il 27 giugno scorso a Bologna con un Seminario e un Workshop. Nel modulo seminariale i temi e i problemi della comunicazione ambientale sono stati sviluppati da due esperti (**Stefano Beccastrini**, autore del libro "La rete dei saperi: vita, comunicazione, ambiente", ARPA Toscana 2004 e **Luigi Pellizzoni**, docente di sociologia dei fenomeni partecipativi dell'Università di Trieste, autore del libro "*La deliberazione pubblica*", Meltemi) nel quadro degli scenari globali e locali della sostenibilità e dei contesti economici, sociali, tecnologici, delle domande di informazione e partecipazione, degli strumenti della *governance*. I due relatori hanno quindi dialogato con esperti e professionisti della regione. Il workshop pomeridiano, in cui i partecipanti sono stati divisi in gruppi sulla base della tipologia, si è svolto con il supporto di metodologie di partecipazione, finalizzate da un lato a rilevare il contesto attuale della comunicazione in Emilia-Romagna (criticità e punti di forza) e dall'altro a raccogliere spunti, suggerimenti e stimoli per la creazione del Laboratorio (obiettivi e finalità del laboratorio, struttura e caratteristiche, strumenti, ruoli): questo per arrivare a una definizione del Laboratorio il più possibile condivisa dagli attori che ne fanno parte.

Tra i prossimi appuntamenti in cantiere, momenti di aggiornamento professionale per gli operatori e di co-progettazione di attività integrate. Al prossimo COMPA è previsto uno specifico incontro dedicato agli iscritti al Laboratorio.

Il ruolo delle regioni per la realizzazione di modelli di governance per lo sviluppo sostenibile

di Paolo Camerieri

Uno sviluppo ecologicamente sostenibile è realmente possibile o piuttosto si tratta di una utopia, o peggio, di una contraddizione in termini?

È la domanda chiave che si sono posti i responsabili tecnici delle Regioni italiane in una serrata giornata di lavoro tenutasi a Roma lo scorso 5 luglio presso la sede della Regione Toscana e convocata dalla Regione Umbria, Assessorato all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile, in qualità di rappresentante delle Regioni italiane aderenti all'Associazione Nazionale Agende 21 Locali, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, in seno al Comitato direttivo del Coordinamento.

Una risposta altamente positiva, alla non facile sfida, è venuta appunto dal seminario, rivolto ai referenti tecnici delle Regioni, per lo Sviluppo Sostenibile, l'INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale), e le Autorità Ambientali, che si proponeva di formulare un consuntivo delle attività e di fare il punto di una legislatura regionale che ha visto, generalmente, una propositività dei Governi regionali nell'implementare modelli e strumenti di sostenibilità nei propri territori e nell'avviare iniziative di cooperazione di carattere nazionale, europeo e internazionale.

In questi anni si è infatti rinnovato e perfezionato l'impegno delle Regioni per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio. Questo in perfetta sintonia con una costante e forte attenzione delle Istituzioni Comunitarie ai problemi dell'ambiente, per affermare ancor di più la necessità di una sua considerazione trasversale in seno a tutte le politiche.

Le Regioni del Coordinamento nazionale A21 hanno inteso quindi offrire ai colleghi dei Tavoli tecnici Sviluppo Sostenibile e INFEA, oltre che alle Autorità ambientali, a inizio legislatura, un primo luogo e opportunità di dibattito, che ha visto la qualificata partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della DG Ambiente della

Commissione Europea, oltre che di esponenti del mondo economico, scientifico e culturale.

Il focus della giornata è stato una Tavola Rotonda durante la quale si è constatato l'attuale stato di stagnazione delle politiche di sostenibilità e tutela dell'ambiente in Italia, seguita a una fase di convinta e fervente azione congiunta tra Stato e Regioni nell'ambito della Conferenza tra i due livelli di governo, nella precedente legislatura nazionale. Durante il dibattito è emerso che anche le incertezze sul Bilancio della UE a partire dal 2007, non contribuiscono a delineare una prospettiva a breve termine rassicurante. L'Assessore dell'Umbria, Lamberto Bottini, nel tirare le fila della giornata, ha sottolineato con forza che anche in sede di Governo nazionale e di Ministero competente, il grado d'attenzione debba essere rafforzato per adeguarlo al livello delle sfide che ci attendono del calibro del cambiamento climatico globale, in un modello di *governance* che pervada tutti i livelli di governo a partire dal CIPE, innanzi tutto aggiornando e attuando la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile varata dal passato governo, mediante la concreta pratica del principio di sussidiarietà che valorizzi la partecipazione e la responsabilità dei governi locali e regionali. Bottini ha poi ricordato che strumento di questa nuova politica di rilancio della *governance* sono i Tavoli tecnici permanenti e la Conferenza Stato-Regioni, che vanno quindi riattivati al più presto e nei quali condividere possibili *vision* di sviluppo futuro delle politiche regionali con l'occasione del nuovo inizio di legislatura, e nella più ampia e alta prospettiva di contribuire a un nuovo modo di costruzione dell'edificio europeo, non dal tetto, ma dalle fondamenta dei governi e delle autonomie locali d'Europa. Nel sito dell'associazione a breve le pagine del Coordinamento Regioni 21 con i materiali e i contributi presentati nel seminario di Roma del 5 luglio.

Il GDL Acquisti Verdi: obiettivi e attività

Il *GDL Acquisti Verdi*, coordinato dalla Provincia di Cremona, con Ecosistemi nel ruolo di segreteria tecnica, si è posto i seguenti obiettivi:

- individuare e condividere gli ostacoli per l'adozione dei criteri ecologici nella Pubblica Amministrazione;
- definire e condividere gli strumenti, quindi le soluzioni, per il superamento degli ostacoli;
- redigere delle Linee Guida per il GPP che ne facilitino l'adozione da parte degli Enti Locali;
- stimolare lo scambio di esperienze tra enti, anche attraverso una banca dati di "bandi verdi" che ne faciliti la replicabilità.

L'utilizzo del bollettino GPPinfoNET, strumento di comunicazione già consolidato e diffuso a livello nazionale facilita la divulgazione periodica e puntuale non solo dei risultati e dello stato di avanzamento dei lavori del GDL, ma anche di altre esperienze ed eventi importanti nel campo del GPP. Altri punti di forza fondamentali del GDL sono:

- la partecipazione attiva di molti enti locali, diversi per competenze e dimensioni (Comuni, Province, Regioni, Enti Parco, ARPA);
- il metodo di lavoro condiviso e adottato dai partecipanti, ovvero quello del Libro Aperto, che sarà il contenitore di idee, dubbi, domande e risposte sul GPP utilizzato dai partecipanti ai fini della redazione delle Linee Guida.

Alle attività del GDL partecipa inoltre l'Associazione CTM-Altromercato, con l'obiettivo di esplorare anche le possibilità di integrazione di criteri sociali oltre che ambientali nelle procedure di acquisto della PA.

Il GDL si è finora riunito due volte, la prima a Bologna il 3 marzo e

la seconda a Roma il 27 maggio. Mentre il primo incontro è servito a condividere gli obiettivi generali del GDL e a identificare le problematiche fondamentali legate all'adozione degli acquisti verdi, nel corso del secondo incontro sono state definite le aree di discussione del Libro Aperto, che andranno a costituire i capitoli delle Linee Guida, ovvero:

- 1) Che cos'è il GPP;
- 2) Il quadro politico;
- 3) Il quadro giuridico e l'iter del bando verde;
- 4) Come favorire l'attuazione del GPP in un ente locale/regionale;
- 5) L'integrazione del GPP con gli altri strumenti di sostenibilità e di economia solidale;
- 6) I prodotti verdi;
- 7) Il GPP nei parchi;
- 8) I sistemi di incentivazione al GPP.

Della redazione di ciascun capitolo saranno responsabili uno o più referenti degli enti rappresentati nel GDL, tra cui: CTM-Altromercato, ARPA Lazio, ARPA Toscana, ARPA Veneto, Comune di Ferrara, Comune di Roma, Ecosportello, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Toscana, Parco di Veio, Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Per ulteriori informazioni e/o adesioni, contattare la Segreteria Tecnica: Nina Vetri e Livia Mazzà Ecosistemi srl Tel. 06 683 01 407, n.vetri@ecosistemi-srl.it

www.provincia.cremona.it/servizi/ambiente/gppnet/gruppolavoro/inizio.html

La Rete delle Ag21 della Toscana

La **Rete delle Ag21 della Toscana** è un organismo creato dalla volontà degli Enti Locali toscani impegnati nei processi di Ag21. Nasce ufficialmente il 18 luglio del 2002 con la stipula di un Protocollo d'Intesa a cui aderiscono allo stato attuale 61 comuni, 9 comunità montane, 1 circondario, 2 enti parco, 9 province e la Regione. La **Rete** ha l'obiettivo di favorire la collaborazione tra gli aderenti per rendere più efficace e rapido il processo di applicazione dei principi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'Ag21, di favorire l'aumento del numero di amministrazioni ed Enti che applicano i principi dello sviluppo sostenibile e di ricercare un possibile modello toscano di sviluppo attraverso la valorizzazione delle vocazioni espresse dal territorio. La Rete si propone di favorire e potenziare lo **scambio di informazioni** sui temi relativi all'Ag21, monitorare e **valorizzare le buone pratiche** e le esperienze di Ag21 sul territorio regionale, **promuovere occasioni per la costituzione di partenariati** su progetti di Ag21, **favorire momenti formativi, attivare iniziative** di diffusione dei principi della sostenibilità, **contribuire alla determinazione di indicazioni** e orientamenti per la formulazione di piani di settore e di programmi regionali, svolgere ogni altra attività e iniziativa utile a **promuovere e coordinare processi di Ag21**. L'impegno della Rete si è concretizzato nel 2005, oltre che nella diffusione delle informazioni tra gli aderenti, nella costruzione di un *database* delle buone pratiche sostenibili, nella riprogettazione del sito *web* per adeguarlo alle necessità di valorizzazione dei documenti prodotti dagli Aderenti e nell'organizzazione di gruppi di lavoro sui temi d'interesse per gli Enti Locali (GPP, Edilizia Sostenibile, Progettazione Partecipata, SGA, Contabilità Ambientale). Nell'anno in corso la Rete ha organizzato, inoltre, un ciclo di seminari a periodicità bimestrale. Il primo incontro si è svolto ad aprile e ha affrontato il tema della contabilità ambientale, mentre il successivo a giugno ha trattato l'argomento delle politiche degli acquisti verdi mettendo a confronto il mondo imprenditoriale e quello della PA. Il terzo seminario del ciclo si terrà il 22 settembre prossimo, presso la Direzione Ambiente del Comune di Firenze. I lavori della mattinata si concentreranno su un'analisi complessiva delle leggi regionali approvate sul governo del territorio, sul costruire sostenibile e sulla certificazione energetica degli edifici, approfondendone le modalità di applicazione. Verrà trattato il problema della sostenibilità urbana e illustrato il progetto ENVIPLANS (Piani Urbani di Azione/Gestione Ambientale). Nel pomeriggio si terrà la riunione degli aderenti, incentrata sul ruolo dei diversi enti territoriali rispetto ai processi di Ag21 e sul funzionamento dei gruppi di lavoro.

Brevi

Il 22 giugno scorso si è svolto a Roma il convegno "**Osservatorio Isu Finanza Locale e Sviluppo Sostenibile**", promosso da Dexia Crediop in collaborazione con il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. I lavori sono stati aperti da **Gérard Bayol**, Amministratore Delegato di Dexia Crediop, che ha ribadito l'impegno della Banca a supporto dello sviluppo locale sostenibile. Il Prof. **Massimo Bordignon** dell'Università Cattolica di Milano ha presentato la ricerca "*Comportamenti di Spesa dei comuni capoluogo e indicatori di sviluppo sostenibile*" coordinata dallo stesso prof. Bordignon e finanziata da contributo di Dexia Crediop. La ricerca - che può essere scaricata dal sito [www:Dexia-Crediop.it](http://www.Dexia-Crediop.it) - esamina le correlazioni tra l'allocatione della spesa delle Amministrazioni, quale ricavata da un'analisi dei bilanci di più esercizi, e i valori riscontrati sul territorio da una serie di indicatori di sviluppo sostenibile.

Dal 26 Giugno al 1 Luglio 2005 L'Avana è stata sede della **Quinta conferenza mondiale degli Stati aderenti alla Campagna Città Sostenibili e all'Agenda 21 Locale**. All'incontro, organizzato dal Settore Ambiente dell'UN-HABITAT, sono intervenuti i rappresentanti di tutti quei Paesi a cui l'UN-HABITAT ha demandato il compito di promuovere strategie d'azione volte a realizzare città e paesi socialmente e ambientalmente sostenibili, con l'obiettivo di garantire a tutti condizioni abitative adeguate. Il direttore del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane **Eriuccio Nora** e il capofila del gruppo di lavoro su "Agenda 21 Locale e Cooperazione Internazionale" **Sergio Golinelli** Assessore della Provincia di Ferrara sono stati invitati a partecipare in rappresentanza della nostra associazione e per continuare i rapporti di collaborazione avviati con i responsabili del programma *UN Localizing Agenda 21*. Maggiori informazioni sono reperibili nell'articolo dedicato all'avvenimento sulla rivista **Regioni & Ambiente** di *Settembre 2005*.

Lecco capoluogo riciclone. La città lacustre si riconferma, con il 50,9% di raccolta differenziata, al vertice della speciale classifica di Legambiente dei Comuni ricicloni per il Nord Italia. A Lecco il servizio di raccolta porta a porta prevede la raccolta del sacco multimateriale (alluminio, barattoli di metallo, stracci, carta, plastica e polistirolo), dell'indifferenziato (sacco trasparente) e della frazione organica. Il vetro si raccoglie in campane stradali, mentre gli indumenti usati in cassonetti gestiti da tre differenti associazioni di volontari. L'ingresso alla piattaforma ecologica è regolato attraverso tessere magnetiche sia per i cittadini che per utenze commerciali le quali godono inoltre di un servizio di raccolta domiciliare per il vetro e gli oli grassi e vegetali. I rifiuti pericolosi possono essere conferiti anche all'ecostazione mobile. I beni ingombranti sono raccolti a domicilio su chiamata.

Supplemento al n.9 Settembre 2005 di

Regioni & Ambiente

A21 Italy Newsletter Settembre 2005 - N° 21
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Direttore responsabile:
Andrea Massaro

a cura di:
Filippo Lenzerini, Claudia Fachinetti

Progetto grafico, redazione e impaginazione:

Freeservice srl, Via del Consorzio, 34
60015 Falconara M. / AN
tel. 071 916 1 916 - fax 071 916 2 289
www.onon.it

info@regionieambiente.it
grafica@regionieambiente.it
Aut.Trib. di Ancona n. 1/2000 del 4/1/2000

Stampa:

Bieffe srl, Zona Ind.le P.I.P. 62019 Recanati / MC

Per collaborazioni alla newsletter:

Segreteria Coordinamento
Agende 21 Locali Italiane
Viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena
tel. 059 20 94 34 - fax 059 20 93 98
www.a21italy.it
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

FR&E
EDIZIONI